

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

ISOLE

SICILIA CATANIA	25/08/2017	8	Macerie, serve tempo <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	25/08/2017	8	Gli sfollati, le casette, le macerie tutti i nodi del dopo terremoto <i>Valentina Roncati</i>	3
SICILIA CATANIA	25/08/2017	25	Amatrice respinge prefabbricato: Abuso edilizio <i>Salvo Sidoti</i>	4
SICILIA CATANIA	25/08/2017	32	Uffici comunali il trasloco ormai è quasi compiuto <i>Carmelo Di Mauro</i>	5
SICILIA ENNA	25/08/2017	28	Al cimitero loculi di nuovo esauriti <i>Giulia Martorana</i>	6
UNIONE SARDA	25/08/2017	2	Poca acqua, cresce il business dell' autobotte <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	25/08/2017	7	Abusivismo, Isola da primi posti <i>Vito Fiori</i>	8
UNIONE SARDA	25/08/2017	25	Decimo: autobotti per irrigare i campi <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	25/08/2017	9	Terremoto, un anno dopo tra macerie e speranza <i>Manuela Tulli</i>	10
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	25/08/2017	26	Ancora un rogo a Pollina, lo spengono i passanti <i>Giuseppe Spallino</i>	11
GIORNALE DI SICILIA SIRACUSA	25/08/2017	17	Augusta, Di Pietro: L' Hotspot sarà realizzato fuori dal porto <i>Redazione</i>	12
NUOVA SARDEGNA	25/08/2017	13	Gli sfollati, le macerie, le casette e i ritardi Tutto quello che è stato fatto fino ad ora <i>Redazione</i>	13
NUOVA SARDEGNA	25/08/2017	13	Ischia, torna la normalità: l'isola si rianima <i>Redazione</i>	14
NUOVA SARDEGNA	25/08/2017	13	Il grido forte dei vescovi Basta con ritardi e rinvii <i>Manuela Tulli</i>	15
NUOVA SARDEGNA	25/08/2017	19	Protezione civile, Banari cerca volontari <i>Mario Bonu</i>	16
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare fino a mercoledì 30 agosto: nuvole all'orizzonte, ma solo per poco - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Incendi, rogo vicino all'autostrada A2: chiuso tratto in Calabria, ci sono almeno 10 famiglie evacuate - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	24/08/2017	1	- Terremoto, INGV: "in Italia è allerta permanente, non ci sono zone a rischio zero. Sì, arriveremo a prevedere le scosse" - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	25/08/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare per i prossimi giorni: peggiora sulle Alpi a fine mese, sole e caldo altrove - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	20
ilcittadinodimessina.it	24/08/2017	1	Niente carrozzelle e cavalli con il forte caldo per le vie centrali di Messina <i>Redazione</i>	21
trapanioggi.it	24/08/2017	1	Incendio doloso nell'azienda del sindaco <i>Redazione</i>	22
siciliainformazioni.com	24/08/2017	1	Alle 3:36 quel boato, Amatrice non c'è più? <i>Redazione</i>	23
siciliainformazioni.com	24/08/2017	1	Terremoto: al via campagna social Mibact a un anno da sisma Centro Italia <i>Redazione</i>	25

LA PROTEZIONE CIVILE

Macerie, serve tempo*[Redazione]*

ÉÁ PROTEZIONE CIVILE ROMA. La rimozione delle macerie è partita, sono state rimosse oltre 250mila tonnellate nell'intera area del terremoto ed è stata rimossa l'intera quantità di macerie pubbliche. È rimasta la rimozione delle macerie private e queste saranno quanto prima portate via. In altri terremoti, come quello dell'Aquila, la quantità di macerie rimosse dopo il primo anno era intorno a 50mila tonnellate, anche se qui la quantità di macerie è maggiore e somma Marche, Umbria e Lazio: lo ha detto il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. Il piano per le macerie all'Aquila - ha proseguito - è stato approvato a maggio del 2012, qui ci sono già i piani per la rimozione delle macerie, quindi mi rendo conto che si voglia arrivare quanto prima alla rimozione delle macerie, ma ci vuole del tempo. -tit_org-

Gli sfollati, le casette, le macerie tutti i nodi del dopo terremoto

[Valentina Roncati]

Il capo della Protezione civile: Moltissimo è stato fatto, tanto ancora da fare VALENTINA RONCATI Sono 3.649 le casette ordinate per i 51 comuni che le hanno richieste, oltre 250mila le tonnellate di macerie rimosse nell'intera area del terremoto: moltissimo è stato fatto e tanto ancora rimane da fare. Nell'anniversario del terremoto che lo scorso anno sconvolse il centro Italia, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e i governatori delle Regioni colpite fanno un bilancio degli obiettivi raggiunti e di quanto ancora c'è da fare. Consegnate ai sindaci oltre settecento casette Sono 3.649 le Sae, soluzioni abitative d'emergenza o casette ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, come rende noto la Protezione Civile, la Regione Abruzzo ha ordinato 225 Sae da installare tra i tredici Comuni interessati; nella Regione Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dai terremoti; la Regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i ventinove Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza e, infine, la Regione Umbria ha richiesto 783 soluzioni abitative di Emergenza per tre Comuni: Norcia, Preci e Cascia. Ad oggi, sono stati completati i lavori in oltre quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui 138 a Norcia, 373 ad Amatrice, 146 ad Accumoli, 42 ad Arquata, 22 a Pieve T'orina, 11a Montecavallo, 10 a Piastra ed una a Torricella Sicura (Teramo). Le priorità sono scuole e ospedali Ad Amatrice e Accumoli, sono stati circa 2.600 gli sfollati che hanno perso la casa e dovranno vederla ricostruita o resa agibile. Per la ricostruzione di Amatrice la Regione Lazio punta ad avere tra un anno i primi cantieri: sono stati approvati i piani stralcio delle opere pubbliche, si sta andando in gara per la progettazione del nuovo ospedale, distrutto dal sisma, e si andrà a gara per ricostruire l'Istituto Alberghiero, danneggiato e successivamente demolito. La ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli proprio ieri ha assicurato che l'anno scolastico anche questo settembre partirà regolarmente. Il nuovo ospedale di Amatrice sarà ricostruito nello stesso luogo, alle porte del paese. La Repubblica Federale tedesca donerà 6 milioni di euro per cofinanziare la costruzione della struttura sanitaria. Il costo totale dell'opera, che sarà conclusa entro il 2020, è stimato in circa 13,7 milioni e il resto dell'investimento, pari a 7,6 milioni, sarà a carico delle istituzioni italiane. Lazio e Marche, migliaia di tonnellate di macerie Cento milioni di euro a valere sul fondo europeo per la rimozione delle macerie del terremoto 2016, previsti dal DI Sud e l'assicurazione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso della sua ultima visita ai comuni del cratere di Marche e Lazio, che a breve saranno rimosse. Secondo una stima di Legambiente, nelle quattro regioni - Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo colpite dal sisma restano ancora da rimuovere 2,4 milioni di tonnellate di macerie. Il piano per le macerie all'Aquila - ha commentato Angelo Borrelli, capo della Protezione civile - è stato approvato a maggio del 2012, qui ci sono già i piani per la rimozione delle macerie, quindi mi rendo conto che si voglia arrivare quanto prima alla rimozione delle macerie, ma ci vuole del tempo. La ricostruzione più efficace che ricordiamo, quella del terremoto del Friuli, è stata realizzata in 15 anni, ci rendiamo conto del tempo che ci vuole per la ricostruzione. Noi speriamo che si realizzi quanto prima, questo è il nostro obiettivo. Ricostruzione Tra un anno forse i primi cantieri. Precedenza a scuole e ospedali -tit_org-

Amatrice respinge prefabbricato: Abuso edilizio

[Salvo Sidoti]

ADRANO: CASO DI SOLIDARIETÀ RESO VANO DALLA BUROCRAZIA Rimane imballata e accantonata nel deposito della ditta catanese che l'ha costruita, la casetta prefabbricata in legno di 55 metri quadrati, dotata di climatizzatori e impiantistica, destinata ai cittadini di Amatrice, colpiti dal terremoto dell'agosto del 2016. A un anno esatto dal dramma del sisma che ha devastato il Centro Italia, da Adrano arriva una vicenda paradossale, una storia di "solidarietà negata", come l'ha definita Fausto Zingales, segretario dell'associazione di Protezione civile di Adrano, uno dei rappresentanti di associazioni e parrocchie di tre Comuni che avevano avviato una raccolta di fondi per acquistare il prefabbricato. Il progetto di solidarietà aveva previsto in un primo momento di adibire la struttura a sede di farmacia ma poi si era optato per una unità abitativa. Grazie alla generosità di tante persone - dice Zingales - abbiamo raccolto 15 mila euro per acquistare un casetta prefabbricata e aiutare le popolazioni colpite da sisma ma tutto, al momento, è stato inutile. Da mesi siamo pronti per partire e montare la casetta ma abbiamo trovato sempre le porte chiuse. Il sindaco di Amatrice ci ha detto che non era possibile montare la casetta perché avrebbe costituito un abuso edilizio. Allora ci siamo rivolti ad altri Comuni della zona ma i risultati non sono migliori. È incredibile, non sappiamo cosa dire a quelle persone che ci hanno consegnato i soldi per aiutare i terremotati. E una casetta che potrebbe ospitare una delle tante famiglie senza tetto, rimane ancora "parcheggiata" in un deposito in attesa delle decisioni della burocrazia della solidarietà. SALVO SIDOTI IL PREFABBRICATO RIMASTO IN DEPOSITO AD ADRANO -tit_org-

**MASCALUCIA. Gli ultimi trasferimenti riguardano Anagrafe ed Elettorale
Uffici comunali il trasloco ormai è quasi compiuto**

[Carmelo Di Mauro]

MASCALUCIA. Gli ultimi trasferimenti riguardano Anagrafe ed Elettorale. L'obiettivo è quasi raggiunto: tutti i servizi comunali aggregati in un unico polo, rappresentato dagli ex locali del Tribunale di piazza Rosario Livatino a Mascalucia. Un obiettivo importante - dichiara il sindaco Giovanni Leonardi - che ci consente non solo di dare una risposta ai cittadini accorpando tutti gli uffici nel cuore della città, rendendoli così più fruibili, ma anche di continuare l'operazione di spending review volta ad ottimizzare gli immobili di proprietà comunale dismettendo le locazioni. Gli ultimi trasferimenti riguardano gli uffici Anagrafe ed Elettorale, che dal vecchio Municipio sono stati adesso posti al primo piano dell'ex Tribunale (entrando lato sinistro), dove sono presenti anche gli uffici Sport, Turismo e Spettacolo, e Suap (Commercio, sportello unico Attività produttive). Mentre la zona centrale è riservata agli Uffici del Giudice di pace, con le due aule giudiziarie, una civile e l'altra penale, le cancellerie e la sala degli avvocati. Più avanti la Polizia municipale. Ricordiamo che la dismissione dei contratti di locazione dell'immobile storico di via Etna dei vigili urbani e quello del giudice di pace, che prima era ubicato nei pressi dello stadio comunale, ha prodotto alle casse comunali risparmi per circa 42mila euro l'anno. Risparmi che consentono di investire i quarantamila euro annui in altri delicati settori dell'amministrazione comunale. Per chiudere l'operazione trasferimenti si attende il trasloco della Biblioteca comunale e dell'Ufficio matrimoni, che si trovano attualmente nel palazzo del vecchio Municipio (di fronte alla chiesa di San Vito), in parte dichiarato inagibile per infiltrazioni d'acqua e per assestamenti dei solai. A tal proposito va ricordato che per la ristrutturazione del vecchio Municipio, il dipartimento regionale della Protezione civile ha stanziato 586.200 euro ai quali si aggiungeranno 100mila euro (fondi comunali). E' da tempo - spiega il sindaco - che vogliamo trasformare l'antico e prestigioso edificio in sede di rappresentanza del Comune e Polo culturale della città. Mentre interverremo per la sua messa in sicurezza, ripristineremo la copertura fatiscente e rifaremo il look perché diventi un vero gioiello urbanistico nel cuore della cittadina. CARMELO DI MAURO -tit_org-

NICOSIA. Mancano i posti e si deve tornare alle sepolture provvisorie nelle cappelle private concesse in comodato d'uso gratuito
Al cimitero loculi di nuovo esauriti

[Giulia Martorana]

NICOSIA. Mancano i posti e si deve tornare alle sepolture provvisorie nelle cappelle private concesse in comodato d'uso gratuito. In attesa di un intervento di 200 mila euro che consentirà la costruzione di 80 posti NICOSIA. Si torna alle sepolture provvisorie, nelle cappelle private concesse in comodato d'uso gratuito. Da mercoledì scorso, infatti, sono nuovamente esauriti i loculi e si ricorre alle cappelle private, un sistema in uso da tempo, dal momento che non si sblocca la realizzazione della nuova area cimiteriale e che la costruzione di nuovi loculi in quella attuale, non riesce a garantire il numero necessario di tombe. Nelle scorse settimane è stato aggiudicato un intervento per 200 mila euro che prevede la costruzione di 80 loculi, ma prima che le nuove sepolture siano disponibili potrebbe registrarsi una nuova "emergenza" considerato che anche nelle cappelle in comodato d'uso i posti sono comunque limitati. I nuovi loculi da realizzare, tra l'altro, prevedono anche la costruzione di opere di sostegno su pali che richiedono un intervento più complesso rispetto ai loculari fino ad ora realizzati. La realizzazione del nuovo cimitero diventa sempre più urgente, considerata la mancanza di sepolture e la saturazione dell'attuale area, ma senza la revisione del Prc scaduto nel 2013 e alla quale starebbe provvedendo gli uffici, ogni programmazione è bloccata. Lo scorso aprile la giunta ha approvato la proposta del dirigente dell'Ufficio tecnico comunale Antonino Testa, che ha sottolineato la necessità di procedere alla revisione, dando mandato allo stesso Utc che adesso dovrebbe presentare il Prc modificato. Per avviare la realizzazione della nuova area cimiteriale sul terreno acquistato dal Comune circa 7 anni fa, è necessario individuare le aree per le sepolture a terra che devono rimanere vincolate in caso di catastrofi e calamità e le zone riservate ai defunti di altre confessioni religiose che per legge devono essere previste. Con la revisione del Prc, una volta individuata e recintata l'area per le sepolture vincolate, sarebbe possibile utilizzare lo spazio vincolato per costruire altri loculi e quindi evitare l'emergenza, in attesa che si realizzano le opere di urbanizzazione primaria e si possa avviare l'edificazione del nuovo camposanto. Nella revisione del Prc dovrà essere previsto il divieto di realizzare costruzioni su una parte del terreno attraversato dalla condotta idrica portante sotterranea di Sicilia Acque che deve essere lasciata libera e accessibile in qualunque momento, in caso di guasti o lavori. Intanto l'attuale cimitero è sempre più degradato e non è stato previsto alcun intervento di sistemazione per le tombe semicrollate, con i viali transennati e i dissesti sul muraglione dello scalone principale, parzialmente transennato. CIULIAMARTORANA Sempre più urgente la realizzazione di un camposanto, ma senza la revisione del Prc tutto resta bloccato SERVIZIO CIVILE TROINA. Si svolgeranno sabato 2 settembre, alle 10 nell'aula consiliare le selezioni dei 5 volontari che saranno impiegati nel Servizio civile nazionale, nell'ambito dei 3 progetti che il Comune ha redatto in collaborazione con l'associazione "Erei". Il primo, "Prevenzione e Sicurezza", prevede l'impiego di 5 volontari in attività di supporto alla Protezione civile, il secondo, "Parchi e Natura", consentirà l'occupazione di 5 giovani in attività di valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio naturalistico, mentre il terzo, "Arte, Storia e Cultura", sarà riservato a 5 ragazzi che si occuperanno della valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e museale della città. -tit_org-

Ecco come funziona il mercato della fornitura idrica a domicilio

Poca acqua, cresce il business dell'autobotte

[Redazione]

Ecco come funziona il mercato della fornitura idrica a domicilio. Poca acqua, cresce il business dell'autobotte. L'acqua che non c'è diventa un business. In mezzo alla stagione più asciutta degli ultimi anni, nei paesi della Sardegna si può incontrare un furgoncino con un'autobotte montata sopra che porta l'acqua ai campi rimasti a secco. Un servizio essenziale, quest'anno più che mai, che viene svolto soprattutto da privati che prendono l'acqua dai pozzi dei loro campi, quelli rimasti ancora pieni, e la rivendono agli altri meno fortunati. Non esiste una tariffa: qualcuno si fa pagare 50 euro per 5.000 litri, qualcun altro 70 euro, a seconda dei chilometri da percorrere per il trasporto. Certo è che in un mercato prevalentemente sommerso le tariffe sono aumentate del 15-20%. **POCHE AZIENDE AUTORIZZATE.** Alle chiamate di chi ha bisogno di acqua risponde anche Luca Pirisinu, titolare dell'omonima impresa di Pula che opera nel settore dei trasporti alimentari nel sud Sardegna. Ma noi facciamo trasporto soltanto di acqua potabile, ci tiene a precisare, per questo servizio dobbiamo avere tutte le autorizzazioni da parte della Asl sia sui punti da cui preleviamo l'acqua sia sulle autobotti utilizzate per il trasporto. Si tratta di autorizzazioni indispensabili, sottolinea, dal momento che il trasporto di acqua potabile equivale al trasporto di alimenti. Questo servizio non ha nulla a che vedere con quello effettuato dalle autobotti di Abbanoa che interviene gratuitamente laddove si verifici un guasto o ci sia un problema di potabilità dell'acqua (come è stato ultimamente a La Maddalena). **I PREZZI.** Con autobotti da 5.000 litri, la società di Pirisinu serve esclusivamente il Sud dell'Isola, nelle zone in cui manca il collegamento alla rete idrica, per esempio in alcune spiagge dove sono presenti i chioschetti: sono sufficienti un centinaio di euro più Iva per assicurarsi cinquemila litri d'acqua. I costi coprono quasi esclusivamente i costi del trasporto. Noi non vendiamo l'acqua, precisa Pirisinu, facciamo pagare il trasporto. Abbiamo le autorizzazioni a prelevare l'acqua dal potabilizzatore di Abbanoa o dal Tecnocasic, dice ancora. Sono pochi i "punti di raccolta" autorizzati. Sull'acqua potabile, non c'è un grande mercato privato. Le nostre autobotti escono due volte alla settimana, non di più, dice Pirisinu. Semmai, come detto, il "grosso" è di quei "padroncini" che nei paesi prelevano l'acqua dai pozzi e la trasportano nelle zone vicine: 5.000 litri possono costare 30 o 40 euro in meno. **LE REGOLE DELLA PROTEZIONE CIVILE.** Questo servizio in realtà oggi è disciplinato dalla Protezione civile: in quei Comuni che hanno dichiarato lo stato di calamità naturale per la siccità, infatti, si può richiedere gratuitamente l'intervento delle autobotti della protezione civile che approvvigionano aziende agricole e zootecniche. Facciamo numerosi interventi, conferma Graziano Nudda, presidente regionale della Protezione civile, ma il servizio sta funzionando bene. (ina. ma.) **RIPRODUZIONE RISERVATA** ' a- EJ I-tit_org- Poca acqua, cresce il business dell'autobotte

Dalla mega villa del ministro Gava demolita dalle ruspe, all'acquisizione del villaggio Terrata
Abusivismo, Isola da primi posti

[Vito Fiori]

Dalla mega villa del ministro Gava demolita dalle ruspe, all'acquisizione del villaggio Terra Il caso Quartu: dopo Agrigento è la più colpita dal fenomeno L'anno scorso, l'albergo "Le Terrazze", in località Bellavista a Carloforte, è stato raso al suolo. A farlo, loro malgrado e di tasca propria, sono stati gli stessi proprietari del quattro stelle con vista mare, dopo la sentenza dei giudici di Cagliari. Ma chi non ricorda la villa del potentissimo ministro democristiano Antonio Gava, una lussuosa residenza realizzata a Palumbalza, tra il Golfo di Marinella e Porto Rotondo, demolita nel 1987 dalle ruspe inviate dal compianto assessore regionale all'Urbanistica Luigi Gogodi? Fu uno scandalo nazionale. O il caso Terrata 2, il villaggio costruito dalla famiglia Pulcini con l'autorizzazione per residenza turistico alberghiera e poi trasformato e venduto come casa vacanze. Una storia lunga due decenni e conclusasi, dopo la definizione di "abuso edilizio", con l'acquisizione degli immobili da parte del Comune di Golfo Aranci. ISOLA AI PRIMI POSTI. Sono solo degli esempi, più o meno clamorosi, di quanto è accaduto, più o meno di recente, sul fronte dell'abusivismo in Sardegna. Di sicuro non è un vanto, ma l'Isola è ai primi posti nella classifica delle regioni maggiormente interessate al fenomeno con 46.877 casi. Rispetto a Lazio, Campania, Sicilia e Calabria, che sono le prime della graduatoria - spiega Stefano Deliperi, ambientalista, presidente del "Gruppo d'intervento giuridico-Amici della Terra" - e che, comunque, sviluppano il problema soprattutto nelle città, da noi l'abuso si presenta in particolare nelle aree costiere e nei parchi. I casi di Molentargius-Saline e La Maddalena lo dimostrano. Il punto cruciale, tuttavia, non è cambiato nel corso del tempo. Cioè, le lunghissime procedure per arrivare a definire una irregolarità hanno in parte sveltito le inchieste giudiziarie. A questo si aggiunga che le amministrazioni locali, e succede molto spesso, tentennano quando si tratta di decidere su acquisizione o demolizione dell'edificio irregolare. PIANO CASA. Adesso, con il nuovo "piano casa" varato dall'attuale Giunta regionale, ci sarà meno spazio per titubare. Prima, infatti, se l'edificio abusivo non veniva demolito passava in automatico al patrimonio del Comune che ora, invece, ha sei mesi di tempo per acquisirlo, superato il termine dovrà obbligatoriamente abbatterlo. E si limiterà a diventare proprietario della sola superficie, addebitando le altre spese a chi ha commesso l'abuso. IL CASO QUARTU. È da trent'anni - dice il sindaco di Quartu Stefano Delunas che ci trasciamo i piani di risanamento. Ne abbiamo 27 e sono ancora lontani dall'essere chiusi. È una questione seria e importante per l'amministrazione, qui si è costruito ovunque senza criterio. Molte di queste lottizzazioni si trovano in zone ad alto rischio idrogeologico, proprio in prossimità dei tanti fiumiciattoli che scendono dai Sette Fratelli e sfociano nel nostro mare. Da tempo ho avviato un dialogo con la Protezione civile regionale, Stiamo ragionando affinché, una volta scattato l'allarme in codice rosso, possa emettere un'ordinanza di sgombero urgente in quelle zone specifiche. LA GUERRA. Il primo cittadino sa che la guerra sarà lunga e difficile. Però bisogna iniziare a combatterla, nizio non ci potrà essere una fine. L'intenzione la Giunta - spiega - è potenziare il nucleo della polizia municipale che si occupa di vigilanza ambientale e di edilizia. Abbiamo pensato anche a dei corsi di qualificazione l'utilizzo dei droni introito del territorio, >ò stato fatto a Roma con ottimi risultati. Noi, in questa poco edificante classifica degli abusi in Italia siamo secondi solo ad Agrigento. Intanto, dopo le disposizioni della Procura di Cagliari, l'amministrazione quartese ha acquisito un capannone industriale interamente abusivo e un'abitazione sarà demolita nei prossimi giorni. Un cambio di rotta? E presto per dirlo, ma le premesse sembrano buone. Vito Fiori

RIPRODUZIONE RISERVATA L

A SARDEGNA È SESTA NELLA GRADUATORIA DELLE REGIONI ITALIANE DOVE SONO SIATI SCOPERTI PIÙ ABUSI EDILIZI. ANCORA POCHE LE DEMOLIZIONI E LE ACQUISIZIONI AL PATRIMONIO PUBBLICO. -tit_org-

Decimo: autobotti per irrigare i campi

[Redazione]

Autobotti in arrivo a supporto delle aziende agro-pastorali colpite dalla siccità. Anche i produttori di Decimomannu potranno richiedere al Comune i quantitativi d'acqua non potabili necessari ad alleviare la sete dei campi, indicando località e nome della loro azienda. Decimo è uno dei numerosi paesi colpiti dall'emergenza idrica di questa estate e potrà quindi usufruire delle modalità d'intervento urgente disciplinate dalla direzione generale della Protezione civile, con la quale il Municipio farà da mediatore. Durante il periodo estivo - spiega la sindaca, Anna Paola Marongiu - le autobotti di acqua non potabile sono utilizzate prevalentemente per contrastare gli incendi boschivi. Per questo la consegna dell'acqua trasportata nelle cisterne per aiutare le aziende agricole e gli allevatori colpiti dalla lunga siccità segna l'acqua avverrà al di fuori dell'orario dedicato alle attività di spegnimento (dalle 10 alle 18). Una volta ricevute le domande, il Comune le inoltrerà agli uffici della Protezione civile che le valuteranno ed eventualmente concorderanno l'esecuzione di interventi anche con il supporto dell'agenzia Forestas e delle organizzazioni di volontariato locali. Già nei mesi scorsi il Comune aveva più volte attivato procedure d'urgenza per contrastare la siccità e venire incontro ai produttori. L'ultima volta a maggio quando fu dichiarato lo stato di calamità e ad allevatori e agricoltori fu data la possibilità di presentare richieste di risarcimento per aziende - colpite da ingenti danni. Le domande arrivate in Municipio furono decine e probabilmente questa non sarà l'ultima iniziativa per combattere l'emergenza idrica. (l. e.)

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

sisma del centro italia il ricordo delle 249 vittime scandito da altrettanti rintocchi di campana. I vescovi: la burocrazia non sia spietata
Terremoto, un anno dopo tra macerie e speranza

0 Restano i ritardi nella ricostruzione. Alla commemorazione il premier Gentiloni, corona di fiori inviata da Mattarella

[Manuela Tulli]

SISMA DEL CENTRO ITALIA IL RICORDO DELLE 249 VITTIME SCANDITO DA ALTRETTANTI RINTOCCHI DI CAMPANA. I VESCOVI: LA BUROCRAZIA NON SIA SPIETATA Terremoto, un anno dopo tra macerie e speranza; Restano i ritardi nella ricostruzione. Alla commemorazione il premier Gentiloni, corona di fiori inviata da Mattarella

Manuela Tulli

AMATRICE È il giorno del silenzio, della preghiera. È il giorno del ricordo. Ma per la gente che ha vissuto la tragedia sulla sua pelle è anche il momento di dire basta ai ritardi e alle burocrazie, offrendo presto una speranza concreta a chi vuole rimanere in quelle terre martoriate. Un anno fa una violenta scossa di terremoto sconvolse l'Italia centrale e ieri si sono tenute celebrazioni in tutti i Comuni che hanno conosciuto la sofferenza di quelle ore, che hanno contato morti e feriti, e che ora chiedono una accelerazione nella ricostruzione. Sono i 249 rintocchi della campana di Amatrice, tanti quanti sono stati i morti, alle 3.41 di notte, ad aprire la giornata della memoria. Poi la messa, sempre nel centro del Lazio più colpito, presenti il premier Paolo Gentiloni e le altre autorità. A seguire le celebrazioni nelle Marche con la presidente della Camera Laura Boldrini e il ministro dell'Interno Marco Minniti. Ci sono i responsabili della Protezione civile, l'ex capo Fabrizio Curcio e il suo successore Angelo Borrelli, il Commissario uscente alla ricostruzione Vasco Errani; presenti i sindaci e i tanti militari e i volontari che tutto questo anno si sono adoperati per rendere meno difficile la vita alla gente colpita. Ad Amatrice arriva la corona di fiori come omaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ma sono i vescovi, quei pastori che dal primo minuto sono stati in mezzo alla loro gente, oggi a parlare. Con le parole della fede, della speranza, ma anche con appelli forti alla politica. È il vescovo di Rieti, Domenico Pompili a ricordare che rinviare non paga mai. Neanche in politica, perché il tempo è una variabile decisiva e che occorre ricostruire senza usare le frasi fatte e senza eroi solitari; per il vescovo della città laziale vanno anche conservati i segni delle ferite perché le nuove generazioni possano imparare dalla passione di chi sa rimboccarsi le maniche. Da Ascoli il grido di monsignor Giovanni D'Ercole: è necessario uno sforzo di speranza, anche se le difficoltà, gli ostacoli e gli intralci della burocrazia spietata tentano di spingere lo spirito a un realismo fatale che rasenta il fatalismo della disperazione. Poi il suo appello; Il futuro è nelle nostre mani, non in quelle dei politici, è nella forza di coesione, nel coraggio di superare differenze e rivalità. Sulla stessa linea d'onda il vescovo di San Benedetto del Tronto. Parla anche il presidente della Cei, Gualtiero Bassetti, da quella Perugia che sa bene che cos'è il terremoto. Esprime vicinanza e solidarietà alle popolazioni ma mette in guardia anche dal rischio che un grande patrimonio vada perduto per sempre. E intanto anche, ieri, la terra ha continuato a tremare nelle stesse aree, ad Arquata del Tronto, Amatrice, Accumoli: magnitudo bassa, sotto 2.0, ma segno - secondo gli esperti - di uno sciame sismico non ancora concluso. E che rende qualsiasi progetto futuro in quelle zone ancora difficile. Sul fronte del terremoto che ha colpito Ischia saranno acquisiti in Comune gli atti sulle soprilevazioni. Sigilli alla chiesa dove è crollato un cornicione che ha provocato una vittima e imminente acquisizione presso i locali del Comune di Casamicciola, attualmente di difficile accesso proprio per le conseguenze del sisma, dei documenti relativi alle richieste di condono, nel tentativo di verificare se vi sia un nesso causale tra i crolli e i danni alle persone. Sono le ultime iniziative adottate dalla procura di Napoli nell'ambito dell'inchiesta. Provvedimenti che fanno seguito alla nomina, formalizzata ieri, di due ingegneri come consulenti della procura che hanno avuto l'incarico di coordinare la messa in sicurezza dello stato dei luoghi. Se dovessero emergere responsabilità, verrebbe aperto un fascicolo al cosiddetto modello 21 (ovvero contro persone note) per le ipotesi di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Sul fronte del terremoto che ha colpito Ischia saranno acquisiti gli atti sulle soprilevazioni. Sigilli alla chiesa dove è crollato un cornicione che ha provocato una vittima. La procura nomina dei consulenti. -tit_org-

Ancora un rogo a Pollina, lo spengono i passanti

[Giuseppe Spallino]

BOSCO SERRA DAINO. Provvidenziale l'intervento di un gruppo di giovani. Situazione nelle Madonie in miglioramento rispetto al 2016: Meno incendi e pochi dar Ancora un rogo a Pollina, lo spengono i passanti

'-ÿĩĩĩ nprcn 1ÿ ã òÿ 'POLLINA Un gruppo di giovani ha spento un incendio che stava compromettendo il bosco Serra Daino nel territorio del comune di Pollina. Il fatto è avvenuto la notte scorsa, sulla strada provinciale 25, in contrada Lappi, quando un gruppo di ragazzi, avendo visto il propagarsi delle fiamme, ha prontamente spento, con mezzi di fortuna, due focolai appiccati al confine con il bosco Serra Daino. Il sito è stato poi bonificato da una squadra del corpo forestale collaborazione con la protezione civile comunale. Voglio ringraziare - afferma il sindaco Magda Culotta - il gruppo di giovani che questa notte, senza acqua e con tanto coraggio, ha spento il principio di rogo appiccato ai piedi del bosco Serra Daino. Grazie al loro intervento il nostro bosco è salvo ed è stato scongiurato l'ennesimo disastro ambientale legato agli incendi. Quest'anno, secondo i dati forniti dal Parco delle Madonie, nel territorio gli incendi sono stati pochi e non hanno causato danni irreparabili, poiché sono andati in fumo solo ettari di macchia mediterranea e qualche casolare. Inoltre si è registrata una netta differenza tra la parte alta e bassa delle Madonie. Analizzando il contesto generale afferma il direttore Peppuccio Bonomo - per fortuna la situazione non è stata così allarmante come nel 2016, i roghi principali si sono verificati a Cefalù, ma senza compromettere abitazioni e l'incolumità umana. Il riferimento è all'incendio appiccato la notte tra il 3 e il 4 agosto in contrada Fera a Cefalù, un territorio assai vasto che si sviluppa dietro la cittadina normanna sul versante messinese con insediamenti abitativi di carattere stagionale, che veniva interessato da una decina di focolai che, alimentati da temperature torride, vento e vegetazione incolta, si propagavano per alcuni ettari di macchia mediterranea e area boschiva, minacciando alcune abitazioni della zona. Le indagini prontamente avviate dal commissariato di polizia guidato dal vicequestore Manfredi Borsellino sotto il coordinamento della Procura di Termini Imerese ha portato all'individuazione e all'arresto del piromane, Antonino Fertitta, responsabile del reato di incendio doloso. Adesso si contano i danni causati dai focolai in quei terribili giorni, che si sommano a quelli ancora più gravi provocati dal devastante incendio del 16 agosto 2016, come denuncia nei giorni scorsi dal sindaco Rosario Lapunzina. Quest'anno dagli incendi abbiamo avuto solo danni al patrimonio boschivo - ha affermato il primo cittadino -, però noi siamo reduci dai danni dell'anno scorso, che ci hanno lasciato ferite incalcolabili e per cui la Regione Siciliana non si è fatta ancora carico. Quindi abbiamo ancora famiglie in case affittate che paga il Comune, perché hanno perso la prima casa e sono tutt'oggi senza abitazione. Aspettavamo dalla Regione un aiuto che non c'è stato, pertanto stiamo cercando di capire che cosa intende fare. Abbiamo ricevuto soltanto 200 mila euro per il ripristino del servizio idrico ed elettrico. Per il resto dicono che non ci sono soldi. Quindi cosa bisogna chiedere alla Regione se è totalmente assente rispetto a quello che è successo l'anno scorso?, Situazione più tranquilla, invece, nelle alte Madonie. Gli unici colpi che abbiamo subito nella parte alta del territorio madonita - afferma Angelo Pizzuto, vicesindaco di Collesano e presidente uscente del Parco - si sono verificati all'inizio dell'estate. Per fortuna possiamo dichiarare che nel mese di agosto tutto è rimasto sotto controllo. ('GIUSP*) GIUSEPPE SPALLINO Peppuccio Bonomo Coildineniditperae'"1"_perilbunteusliDnato U TuttaAliafiftnee. SSU ili -tit_org-

migranti.

Augusta, Di Pietro: L' Hotspot sarà realizzato fuori dal porto

[Redazione]

MIGRANTI. Il sindaco grillino respinge le accuse del deputato regionale Vinciullo: Nessun cambio di linea politica, continueremo a difendere lo scalo commerci; Augusta, Di Pietro: L'Hotspot sarà realizzato fuori dal porto AUGUSTA Nessun cambio di linea politica dell'amministrazione a 5 stelle di Augusta sul centro di primo soccorso ed accoglienza di migranti, l'Hotspot, del porto commerciale di Augusta che, in futuro, sarà spostato fuori dallo scalo commerciale. È la posizione del sindaco di Augusta, Cettina Di Pietro all'indomani della conferenza stampa, che il parlamentare regionale Enzo Vinciullo e il consigliere comunale di opposizione ed ex vicesindaco dell'amministrazione megarese, Giuseppe Schermi hanno tenuto, a palazzo San Biagio due giorni fa, criticando il cambio di rotta del sindaco grillino che, in passato, aveva sempre puntato il dito contro il Governo che voleva realizzare dentro il porto l' Hotspot per i migranti che, adesso, verrà realizzato per i prossimi due anni, prorogabili a due. La struttura sorgerà non sulla banchina, dove si trova la tendopoli della Protezione civile, ma in un'area portuale più decentrata, per poi essere spostata fuori dallo scalo. Sul presunto cambio di linea politica che mi è stato addebitato tutte le attività poste in essere dall'amministrazione, con particolare riferimento alle interlocuzioni degli ultimi mesi, in realtà, dimostrano l'esatto contrario. Come sempre, - ha aggiunto Di Pietro - la linea politica dell' amministrazione è stata quella di proteggere il porto commerciale nonostante, gioco forza, esso sia anche un porto di sbarco. Il 27 luglio 2017 l'amministrazione ha conseguito un importante risultato, l'impegno da parte del ministero dell'Interno a realizzare un Hotspot fuori dal porto cosicché, perfettamente in linea con quelle che sono sempre state le nostre idee, riusciremo ad adempiere al dovere di accoglienza, che non abbiamo scelto noi evitando di mortificare lo sviluppo economico del porto. Secondo il sindaco lo spostamento fuori dallo scalo non può essere effettuato immediatamente e quindi il risultato ottenuto è comunque positivo, stante peraltro, che sin da subito, ci si attiverà per ricercare una collocazione che contempli le esigenze. Il primo cittadino ha respinto le accuse di scarsa trasparenza sui temi che riguardano il porto commerciale che sono stati costantemente oggetto di comunicazione trasparente nei confronti della cittadinanza e sull'altro "nodo", ovvero la possibilità che il Comune ceda, una volta approvato il piano di utilizzo del demanio marittimo (Pudm), all'Autorità di sistema portuale la competenza sul golfo Xifonio il sindaco ha detto che si tratta al momento solo di ipotesi puramente teoriche e che continuerò sempre ad adoperarmi, affinché qualsiasi scelta, per quanto di mia competenza, non sia tale da arrecare un danno né all'economia della città né tantomeno alle finanze dell'Ente ma anzi di far sì che, ogni novità possa sempre rappresentare un fattore positivo per gli interessi della comunità. ('CESA') CETTINA SARACENO -tit_org- Augusta, Di Pietro:Hotspot sarà realizzato fuori dal porto

Gli sfollati, le macerie, le casette e i ritardi Tutto quello che è stato fatto fino ad ora

[Redazione]

Sono 3.649 le Sae, soluzioni abitative d'emergenza o casette ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, come rende noto la Protezione civile, la Regione Abruzzo ha ordinato 225 Sae da installare tra i tredici Comuni interessati; nella Regione Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni colpiti dai terremoti; la Regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i ventinove Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza e, infine, la Regione Umbria ha richiesto 783 soluzioni abitative di Emergenza per tre Comuni: Norcia, Preci e Cascia. Ad oggi, sono stati completati i lavori in oltre quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 743 casette, di cui 138 a Norcia, 373 ad Amatrice, 146 ad Accumoli, 42 ad Arquata, 22 a Pieve Torina, 10 a Montecavallo, 10 a Fiastra ed una a Torricella Sicura (TE). LE PRIORITÀ SONO SCUOLE E OSPEDALI Ad Amatrice e Accumoli, sono stati circa 2.600 gli sfollati che hanno perso la casa e dovranno vederla ricostruita o resa agibile. Per la ricostruzione di Amatrice la Regione Lazio punta ad avere tra un anno i primi cantieri: sono stati approvati i piani stralcio delle opere pubbliche, si sta andando in gara per la progettazione del nuovo ospedale, distrutto dal sisma, e si andrà a gara per ricostruire ('Istituto Alberghiero, danneggiato e successivamente demolito. La ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli proprio ieri ha assicurato che l'anno scolastico anche questo settembre partirà regolarmente. Il nuovo ospedale di Amatrice sarà ricostruito nello stesso luogo, alle porte del paese. La Repubblica Federale tedesca donerà 4 milioni di euro per cofinanziare la costruzione della struttura sanitaria. Il costo totale dell'opera, che sarà conclusa entro il 2020, è stimato in circa 13,7 milioni e il resto dell'investimento, pari a 7,6 milioni, sarà a carico delle istituzioni italiane. LAZIO E MARCHE, MIGLIAIA DI TONNELLATE DI MACERIE DA SMALTIRE Cento milioni di euro a valere sul fondo europeo per la rimozione delle macerie del terremoto 2016, previsti dal Dl Sud e l'assicurazione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso della sua ultima visita ai comuni del cratere di Marche e Lazio, che a breve saranno rimosse. Secondo una stima di Legambiente, nelle quattro regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo -colpite dal sisma restano ancora da rimuovere 2,4 milioni di tonnellate di macerie. laforteijelTescoti -, S;;m - s- -tit_org-

l'ultimo sisma

Ischia, torna la normalità: l'isola si rianima

[Redazione]

L'ULTIMO SISMA Ischia, torna la normalità: Pisola si rianima > ISCHIA Strade affollate, bagnanti sereni, locali notturni in piena attività. A tre giorni dal terremoto il volto di Ischia è quello di sempre: divertimento, sole, mare e relax. Sindaci e operatori turistici lo ripetono come un mantra, i danni hanno riguardato solo una piccola zona; e la campagna per salvare la stagione autunnale sembra dare i primi risultati, visto che gli arrivi sull'isola riprendono e il fiume delle disdette alberghiere si è fermato. Resta, ovviamente, la situazione di crisi nelle aree colpite a Casamicciola e Lacco Ameno, con oltre 400 persone senza abitazione assistite dalla protezione civile, in attesa delle verifiche di agibilità sulle case danneggiate: persone che chiedono, al contrario, di non spegnere i riflettori mediatici sulle proprie difficoltà. Proprio il comune di Casamicciola, dove si sono registrati i crolli più gravi e le due vittime, è il simbolo dei contrasti che vive l'isola. La zona costiera è praticamente intatta, ma inerpicandosi in collina comincia lo scenario da incubo dove stanno operando senza sosta vigili del fuoco e protezione civile. La gente sul mare di Casamicciola -tit_org- Ischia, torna la normalità:isola si rianima

l'italia del terremoto

Il grido forte dei vescovi Basta con ritardi e rinvii*[Manuela Tulli]*

Lf ITALIA DEL TERREMOTOgrido forte dei vescovi Basta con ritardi e rinvii Ad Amatrice una fiaccolata e 249 rintocchi di campana per ricordare le vittime Monsignor D'Ercole: Il futuro è nelle nostre mani, non in quelle dei politici di Manuela Tulli AMATRICE È il giorno del silenzio, della preghiera. È il giorno del ricordo. Ma per la gente che ha vissuto la tragedia sulla propria pelle è anche il momento di dire basta ai ritardi e alle burocrazie, offrendo presto una speranza concreta a chi vuole rimanere in quelle terre martoriate. Un anno fa una la violenta scossa di terremoto sconvolse l'Italia centrale e ieri si sono tenute celebrazioni in tutti i Comuni che hanno conosciuto la sofferenza di quelle ore, che hanno contato morti e feriti, e che ora chiedono una accelerazione nella ricostruzione. Sono i 249 rintocchi della campana di Amatrice, tanti quanti sono stati i morti, alle 3.41 di notte, ad aprire la giornata della memoria. Poi la messa, sempre nel centro del Lazio più colpito, presenti il premier Paolo Gentiloni e le altre autorità. A seguire le celebrazioni nelle Marche con la presidente della Camera Laura Boldrin e il ministro dell'Interno Marco Minniti. Ci sono i responsabili della Protezione civile, l'ex capo Fabrizio Curcio e il suo successore Angelo Borrelli, il Commissario uscente alla ricostruzione Vasco Errani; presenti i sindaci con le fasce tricolori, e i tanti militari e i volontari che dai primi attimi e in tutto questo anno si sono adoperati per rendere meno difficile la vita alla gente colpita. Ad Amatrice arriva la corona di fiori come omaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ma sono i vescovi, quei pastori che dal primo minuto sono stati in mezzo alla loro gente, a parlare. Con le parole della fede, della speranza, ma anche con appelli forti alla politica. È il vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili a ricordare che rinviare non paga mai. Neanche in politica, perché il tempo è una variabile decisiva e che occorre ricostruire senza usare le frasi fatte e senza eroi solitari; per il vescovo della città laziale vanno anche conservati i segni delle ferite perché le nuove generazioni possano imparare dalla passione di chi sa rimboccarsi le maniche. Da Ascoli il grido di monsignor Giovanni D'Ercole: è necessario uno sforzo di speranza, anche se le difficoltà, gli ostacoli e gli intralci della burocrazia spiegiata tentano di spingere lo spirito a un realismo fatale che rasenta il fatalismo della disperazione. Poi il suo appello: Il futuro è nelle nostre mani, non in quelle dei politici, è nella forza di coesione, nel coraggio di superare differenze e rivalità. Sulla stessa linea d'onda il vescovo di San Benedetto del Tronto, mons. Carlo Bresciani: I nostri territori e le nostre comunità non devono morire, la solidarietà non deve spegnersi: è un compito che tutti dobbiamo assumerci fino in fondo, nei rispettivi campi di responsabilità senza deleghe improprie. Parla anche il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, da quella Perugia che sa bene che cos'è il terremoto. Esprime vicinanza e solidarietà alle popolazioni ma mette in guardia anche dal rischio che un grande patrimonio vada perduto per sempre. Occorre trovare delle vie sagge, percorribili e concrete per recuperarlo, al di là dei possibili errori e ritardi incalza. E intanto anche la terra ha continuato a tremare nelle stesse aree, ad Arquata del Tronto, Amatrice, Accumoli: magnitudo bassa, sotto 2.0, ma segno secondo gli esperti - di uno sciame sismico non ancora concluso. E che rende qualsiasi progetto futuro in quelle zone ancora difficile. Fiaccolata ad Amatrice un anno dal terremoto (Ansa) -tit_org-

Protezione civile, Banari cerca volontari

[Mario Bonu]

Protezione civile, Banari cerca volontari Il Comune ha pubblicato l'avviso per la costituzione del gruppo che farà capo all'Unione del Meilo^ BANARI Anche il Comune di Banari, insieme agli altri Comuni dell'Unione del Meilogu (Bessude, Bonnanaro, Bonorva, Borutta, Cheremule, Cossuine, Giave, Pozzomaggiore, Semestene, Siligo, Thiesi, Torralba), ha pubblicato l'avviso per il reclutamento di volontari per la costituzione del gruppo intercomunale di protezione civile. I termini per la presentazione delle domande scadono l'11 settembre. Possono aderire cittadini di entrambi i sessi, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e siano residenti nei Comuni facenti parte l'Unione. Ispirandosi ai principi della solidarietà umana e nell'intento di agire in favore di tutta la collettività - recita l'avviso - i componenti del Gruppo opereranno senza fini di lucro o vantaggi personali e si prefiggono lo scopo di svolgere le diverse attività nell'ambito della protezione civile, di previsione, prevenzione e soccorso in occasione di calamità naturali, catastrofi o altri eventi simili. Fra gli altri requisiti richiesti per poter aderire - a titolo gratuito - al Gruppo intercomunale dei volontari di protezione civile, vanno ricordate: l'assenza di condanne o pendenze penali per reati dolosi, il godimento dei diritti civili, la non appartenenza ad altre associazioni e gruppi di protezione civile, il non essere stati espulsi dalle Forze armate, dai Corpi militarmente organizzati o da Organizzazioni di volontariato, né destituiti da pubblici incarichi. Gli interessati devono presentare la domanda entro il 11 settembre all'Unione di Comuni del Meilogu, Ufficio protocollo, via Berlinguer s.n Bonorva, il cui fac-simile può essere ritirato negli uffici dell'ente o scaricati dal sito www.unionemeilogu.it. Informazioni possono essere chieste al responsabile della Protezione civile, Andrea Antonio Arru, il martedì dalle 10 alle 13 e il mercoledì dalle 15,30 alle 16,30. Mario Bonu Una immagine dell'incendio del 2009 a Banari -tit_org-

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare fino a mercoledì 30 agosto: nuvole all'orizzonte, ma solo per poco - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare fino a mercoledì 30 agosto: nuvole all'orizzonte, ma solo per poco. Le Previsioni del tempo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare fino a mercoledì 30 agosto. A cura di Antonella Petris. 24 agosto 2017 - 13:06 [verona-maltempo-temporale-nuvole-3-640x480]. Previsioni del tempo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. SABATO 26: NORD addensamenti compatti sui rilievi alpini ed appenninici con rovesci o temporali sparsi dalla tarda mattinata e per il primo pomeriggio; velato sul resto del settore. Graduale diradamento delle velature dalla serata, con ancora addensamenti compatti a ridosso dei rilievi alpini, ma senza fenomeni di rilievo. CENTRO E SARDEGNA estese velature al mattino e primo pomeriggio su tutto il settore. Dal tardo pomeriggio graduale diradamento della nuvolosità a partire dalle regioni occidentali, con in serata cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il settore. SUD E SICILIA al mattino e primo pomeriggio cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il settore. Graduale aumento della nuvolosità alta e sottile dal tardo pomeriggio, a partire dalle regioni settentrionali, con in serata cielo velato su Campania, Molise, Puglia e Basilicata settentrionali. TEMPERATURE: minime stazionarie su Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna occidentale, Toscana, Umbria e alto Lazio, in aumento altrove; massime stazionarie sulle aree costiere di Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise e sulla Sicilia, in aumento altrove. VENTI: deboli di direzione variabile tendenti ad assumere regime di brezza nelle ore centrali della giornata. MARI: da mosso a molto mosso il mare di Sardegna; da poco mosso a mosso il canale di Sardegna; poco mossi o quasi calmi i restanti mari. DOMENICA 27: addensamenti cumuliformi tipicamente estivi sull'arco alpino e sulla dorsale appenninica, con deboli fenomeni convettivi, in deciso miglioramento serale; ampio soleggiamento e scarsa nuvolosità sul resto del Paese salvo transito notturno di velature sulla Sardegna. LUNEDÌ 28: al mattino addensamenti compatti sui rilievi alpini e prealpini con deboli fenomeni convettivi, velato sul resto del centro-nord. Dalla tarda mattinata aumento della nuvolosità cumuliforme anche in pianura padana, con associati deboli fenomeni temporaleschi dalla tarda mattinata e per il primo pomeriggio. Dal tardo pomeriggio diradamento della nuvolosità cumuliforme ed in serata anche delle velature. MARTEDÌ 29 E MERCOLEDÌ 30: al primo mattino cielo sereno o poco nuvoloso ovunque, dalla seconda parte della mattinata aumento della nuvolosità cumuliforme a ridosso dei rilievi, con associati deboli rovesci o temporali sparsi, dalla tarda mattinata e per il primo pomeriggio. Dal tardo pomeriggio generale diradamento della nuvolosità cumuliforme, con in serata cielo sereno o poco nuvoloso ovunque.

- Incendi, rogo vicino all'autostrada A2: chiuso tratto in Calabria, ci sono almeno 10 famiglie evacuate - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, rogo vicino all'autostrada A2: chiuso tratto in Calabria, ci sono almeno 10 famiglie evacuate
L'autostrada A2 è chiusa momentaneamente al traffico tra gli svincoli di Cosenza Sud e Rogliano, a causa di un vasto incendio nel comune di Laurignano. A cura di Monia Sangermano 24 agosto 2017 - 18:16 [incendio-sardegna]
L'autostrada A2 è chiusa momentaneamente al traffico tra gli svincoli di Cosenza Sud e Rogliano, a causa di un vasto incendio nel comune di Laurignano. La collina in fiamme costeggia il tratto autostradale che al momento è interessato da un intenso fumo che mette a rischio i viaggiatori. Il fuoco, alimentato dal vento, si dirige verso alcune abitazioni, ma al momento non si segnalano situazioni di pericolo. Sul posto i vigili del fuoco e gli uomini di Calabria Verde. Oltre alla frazione Laurignano, le fiamme del vasto incendio scoppiato nel pomeriggio nel territorio di Dipignano, vicino a Cosenza, stanno creando problemi anche nella vicina frazione di Tessano. In questa località che costeggia anch'essa il tratto autostradale dell'A2 chiuso al traffico, le lingue di fuoco hanno avvolto una stalla, situata nelle vicinanze del fiume Lassa, provocando la morte di 18 capi di bestiame. Sul posto sono al lavoro due elicotteri Nuvoletta Rossa che stanno effettuando lanci per spegnere le fiamme. Intanto, al momento, sono una ventina i roghi che stanno interessando la provincia di Cosenza. Dieci famiglie sono state evacuate, a scopo precauzionale, dalle loro abitazioni di Laurignano. L'evacuazione è stata decisa per la presenza di alcune persone anziane in difficoltà a causa del fumo sprigionato dal rogo. Due sono le abitazioni lambite dalle fiamme. Il traffico autostradale in conseguenza dell'incendio è stato deviato sulla circolazione ordinaria.

- Terremoto, l'INGV: "in Italia è allerta permanente, non ci sono zone a rischio zero. Sì, arriveremo a prevedere le scosse" - - - -

[Redazione]

Terremoto, INGV: in Italia è allerta permanente, non ci sono zone a rischio zero. Sì, arriveremo a prevedere le scosse

Terremoto, l'INGV spiega a un anno dalle forti scosse del Centro Italia che "nel nostro Paese abbiamo avuto eventi disastrosi anche a distanza ravvicinata, dovremmo essere in allerta permanente" A cura di Peppe Caridi 24 agosto 2017 - 18:44

[faglie-italia] Le linee rosse rappresentano i confini delle placche, i punti rossi sono i terremoti con magnitudo superiore a 5 verificatisi dal 1966, quelli gialli sono gli epicentri dei sismi del 2009 e del 2016. Le frecce indicano il movimento delle placche in rapporto all'Eurasia: quella dell'Adriatico ruota attorno al polo rappresentato dalla stella 1/7

[faglie-ita] Le linee rosse rappresentano i confini delle placche, i punti rossi sono i terremoti con magnitudo superiore a 5 verificatisi dal 1966, quelli gialli sono gli epicentri dei sismi del 2009 e del 2016. Le frecce indicano il movimento delle placche in rapporto all'Eurasia: quella dell'Adriatico ruota attorno al polo rappresentato dalla stella

[terremoti-][terremoto-][faglie_esp][ITALIA-MAP][mappa-cart] GUARDA le altre FOTOGALLERY Terremoto, un anno dopo: notte di ricordo e dolore nei paesi del Centro Italia [GALLERY] Terremoto, paura anche in Sicilia per una scossa di Magnitudo 4.1 con epicentro vicino Malta [MAPPE... E importante avere memoria di quello che è successo un anno fa per guardare al futuro, 75 mila scosse dal 24 agosto dello scorso anno. Il terremoto non lo dobbiamo dimenticare perché fa parte della nostra storia. Italia è un Paese sismico, non dobbiamo avere paura del terremoto ma conoscerlo, così il presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni, ad un anno dal sisma del Centro Italia. La mappa di rischio sismico in Italia evidenzia le zone dove ci sono stati grandi terremoti, e lì possono ritornare. Nelle zone dove non ci sono stati terremoti non è detto che terremoti non potranno accadere. Non possiamo dimenticare i terremoti, dobbiamo conoscerli meglio per un'attività di prevenzione adeguata, ha sottolineato Doglioni. E per il presidente Ingv in Italia Dovremmo avere un'allerta permanente, ci sono stati periodi in Italia dove terremoti disastrosi si sono verificati consecutivamente e con frequenza. Si potranno prevedere i terremoti? Per l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in futuro Sì. O quantomeno è il momento di provarci. Sicuramente in questo momento i terremoti non sono prevedibili, e rimarranno non prevedibili sicuramente per molto tempo; molti ricercatori in sismologia ritengono che i terremoti non saranno mai prevedibili, ma è una parte della comunità scientifica, una parte significativa, di cui io faccio parte che pensa che i terremoti saranno prevedibili: così Antonio Piersanti, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che oggi, ad un anno dal sisma del 24 agosto dell'Italia centrale ha aperto le porte per illustrare gli studi e le analisi svolte. Lo pensiamo spiega perché la terra invia una serie di segnali prima di qualsiasi accadimento di origine naturale, lo fa prima di un'eruzione e anche prima dei terremoti, il problema è che è molto difficile misurare questi segnali e quando ci abbiamo provato, impegnando tutte le nostre forze, alla fine degli anni 70, non eravamo pronti: il livello tecnologico della strumentazione sul campo e la capacità di calcolo in remoto erano assolutamente troppo basse. E quel fallimento che ha durissimamente colpito la comunità sismologica ha avuto effetti che si ripercuotono ancora oggi, ma adesso assicura il sismologo è il momento di riprendere questa battaglia. Che la scienza non ti dice i risultati che raggiungerai ma ti dice che puoi provare a farlo; se ci riusciremo lo vedremo tra dieci, venti, cento anni. E la raccolta dati è un aspetto fondamentale per qualsiasi ricerca sul terremoto e in particolare per la ricerca sulla previsione dei terremoti, ed è uno degli aspetti in cui Ingv eccelle.

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare per i prossimi giorni: peggiora sulle Alpi a fine mese, sole e caldo altrove - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare per i prossimi giorni: peggiora sulle Alpi a fine mese, sole e caldo altrove
A cura di Peppe Caridi 25 agosto 2017 - 10:26 [meteorologo-previsore-del-tempo-3-640x434]
Di seguito le previsioni meteo per l'Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. DOMENICA 27: NORD addensamenti compatti a evoluzione diurna interesseranno l'arco alpino con possibilità di qualche isolato piovasco, debole rovescio o temporale; velature estese sulle restanti zone in parziale diradamento serale. CENTRO E SARDEGNA cielo sereno od al più poco nuvoloso. SUD E SICILIA condizioni di bel tempo con isolati innescati da nuvolamenti nel primo pomeriggio su Calabria tirrenica e Campania meridionale. TEMPERATURE: minime in lieve aumento sul triveneto, sulle aree centro meridionali tirreniche ed appenniniche, stazionarie altrove; massime in aumento al centro-nord, sulle due isole maggiori e sulla Calabria, senza variazioni sulle restanti regioni. VENTI: deboli di direzione variabile a prevalente regime di brezza. MARI: da poco mossi a mossi lo stretto di Sicilia e lo Ionio meridionali, il mare ed il canale di Sardegna; calmi o poco mossi i restanti bacini. LUNEDÌ 28: al mattino annuvolamenti compatti sui rilievi alpini e prealpini con deboli fenomeni a prevalente carattere di rovescio o temporale, velato sul resto del centro-nord; dalla tarda mattinata aumento della nuvolosità anche su triveneto e coste emiliano-romagnole, con associate deboli precipitazioni; graduale miglioramento tardo pomeridiano. Condizioni di bel tempo al centro-sud. MARTEDÌ 29: cielo sereno o poco nuvoloso un po' ovunque, con temporaneo aumento della nuvolosità durante le ore centrali della giornata sull'arco alpino con associati deboli rovesci o temporali sparsi sulle regioni tirreniche. MERCOLEDÌ 30 E GIOVEDÌ 31: addensamenti compatti sulle aree alpine e prealpine, con rovesci o temporali sparsi mattutini in intensificazione dal pomeriggio ed estensione serale a tutto il triveneto; cielo velato sul resto del centro-nord, sereno o poco nuvoloso al sud. Nella giornata di giovedì il maltempo dal nord-est si estenderà a tutte le aree adriatiche ed appenniniche risultando più intenso tra Romagna e Marche settentrionali in tarda mattinata- primo pomeriggio.

Niente carrozzelle e cavalli con il forte caldo per le vie centrali di Messina

[Redazione]

Stampa[photo_5128]Oggi 24 agosto è stata firmata dal sindaco, Renato Accorinti, su iniziativa dell'assessore l'alacqua e su proposta del Dipartimento Ambiente e Sanità, ordinanza n. 236/2017, che può essere ribattezzata ordinanza Oliver in ricordo dello sfortunato cavallo morto per la fatica e per il caldo. Il dispositivo riprende ordinanza sindacale varata nel Comune di Roma per le botticelle, e prevede il divieto di circolazione per le vetture pubbliche a trazione animale e ad ogni attività di trazione o trasporto con equidi, nelle giornate caratterizzate dalla presenza di ondate di calore di particolare intensità con un livello di rischio 3 del bollettino diramato dal dipartimento Nazionale della Protezione civile. In pratica dunque, nel periodo giugno/settembre la circolazione di vetture trainate da equidi sarà consentita solo a decorrere dalle ore 18 a condizione che la temperatura ambientale sia comunque inferiore a 33 gradi centigradi. Sarà il Corpo della Polizia Municipale di Messina, una volta verificati i bollettini del Dipartimento nazionale della Protezione civile, a porre in essere ogni conseguente attività istituita. L'ordinanza Oliver è stata pubblicata sull'albo Pretorio ed è immediatamente esecutiva. Nei giorni scorsi il Comandante della Polizia Municipale, Calogero Ferlisi, dopo la morte dell'equino Oliver ed in riscontro ad una richiesta dell'assessorato con delega al Benessere degli Animali, aveva richiamato l'attenzione dei responsabili delle sezioni/reparti operativi e viabili sulla corretta applicazione della normativa di settore, invitandoli a voler impartire le opportune direttive affinché il personale possa svolgere un'attività mirata ad effettuare gli opportuni e dovuti controlli in materia. L'assessore all'Ambiente, Daniele l'alacqua, giovedì 3 agosto, aveva richiesto, in tempi brevi, il varo di un'ordinanza per proibire l'utilizzo dei cavalli per il traino delle carrozze per turisti nelle giornate particolarmente calde ed aveva chiesto ai gestori di tale servizio di trasporto, in attesa del varo dell'ordinanza, di evitare l'utilizzo dei cavalli nelle ore più calde. giovedì 24 agosto 2017 Dario Buonfiglio[end_paragrafo_sx]

Incendio doloso nell'azienda del sindaco

[Redazione]

Scritto il 24 agosto 2017 alle ore 9:06 da Redazione[xCerIncendioW1-300x169-200x]Immagine di repertorioIncendio doloso nell'azienda Saponi Antichi di proprietà di Lorenzo Pagliaroli, sindaco di Poggioreale, in contrada Macchia Saccorafa. Ignoti hanno dato fuoco alle balle di fieno stoccate per nutrire gli animali nella stagione invernale.[INS::INS]Le fiamme sono state avvistate da una vedetta della Forestale che ha subito dato allarme consentendo l'intervento di una squadra antincendio, dei Vigili del fuoco e di volontari della Protezione civile che hanno impedito il loro propagarsi. Sono andati distrutte 80 balle di fieno con un danno economico stimato in circa 2000 euro. Circa un anno fa dalla stessa azienda erano sparite alcune pecore. Sentito dagli investigatori il primo cittadino non ha dato particolari elementi utili a indirizzare sull'eventuale movente del gesto intimidatorio.[INS::INS]Tweet Condividi su Facebook Twitter Google+ Email Google RSS

Alle 3:36 quel boato, “Amatrice non c’? pi?”?

[Redazione]

[www]Standard Image Banner 72890Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins. Il paese non è più. Sono le prime ore di mercoledì 24 agosto 2016, è ancora buio e la voce del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi è tra le prime a rimbalzare su tv e radio. Alle 3:36, un boato nel centro Italia. Terremoto di magnitudo 6.0 nella zona tra Lazio, Marche e Umbria. La terra trema per 142 interminabili secondi, devastando i paesi di Accumoli (Rieti), Amatrice (Rieti), Arquata del Tronto e la frazione di Pescara del Tronto (Ascoli Piceno). Dopo meno di un ora, alle 4:33, un'altra scossa di magnitudo 5.3 farà tremare Norcia, la cittadina di San Benedetto. Per ricordare le vittime, veglie di preghiera si sono tenute nella notte nei paesi colpiti da lutti e devastazioni. Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha proclamato per oggi il lutto cittadino: oggi è la Giornata del silenzio in ricordo delle vittime del sisma, si legge nell'ordinanza comunale. Le bandiere esposte presso la sede comunale e gli altri uffici pubblici saranno issate a mezz'asta e/o listate a lutto, gli esercizi commerciali e i locali pubblici dell'intero territorio comunale chiuderanno dalle 10:45 alle 12:15. Un anno fa, in attesa dei soccorsi, le dirette televisive danno voce ai sindaci dei paesi più colpiti. Tra loro, Pirozzi: «È gente sotto le macerie, al momento la cosa più importante è sgomberare le strade di accesso per far arrivare i mezzi di soccorso, è appello del sindaco di Amatrice. Vedo crolli dappertutto, siamo inermi, non abbiamo mezzi, è gente sotto le macerie, dice con voce rotta il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci. LE PRIME IMMAGINI Dopo poche ore, le immagini dall'alto dei Vigili del Fuoco mostreranno senza scampo tutta la devastazione provocata dal sisma. Interi borghi dell'Appennino ridotti a macerie. Aggiornato di minuto in minuto, il bilancio arriverà a sfiorare i 300 morti (299), con oltre 4.000 sfollati e 238 persone messe in salvo. Un terremoto severo lo definirà a caldo il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, quando ancora non si osa fare previsioni sul numero delle vittime. Un terremoto tale da provocare, come documentato dai satelliti Cosmo-SkyMed, un abbassamento del terreno di 18 centimetri nell'area della Piana di Castelluccio di Norcia, la perla dei Monti Sibillini famosa per la spettacolare fioritura delle lenticchie. LA SCIA SISMICA La scia sismica andrà avanti per giorni. Manon saranno solo scosse di assestamento. A ottobre la terra del centro Italia torna a tremare. Si comincia il 26 ottobre quando alle 19:10 una scossa di magnitudo 5.4 colpisce Castelsantangelo sul Nera (Macerata). Poco dopo, alle 21.18 magnitudo 5.9, tocca ad Ussita (sempre nella zona di Macerata). Fino ad arrivare al 30 ottobre quando alle 7:40 un terremoto di magnitudo 6.5 metterà in ginocchio Norcia. La scossa, la più forte registrata in Italia negli ultimi trent'anni, provocherà altri danni, altri crolli ma fortunatamente non altre vittime. Dal 24 agosto ci sono state 71 mila scosse nel Centro Italia, 9 superiori a magnitudo 5, è il bilancio stilato dal capo della Protezione civile a inizio luglio. I FUNERALI I primi funerali delle vittime marchigiane tengono il 27 agosto nella palestra comunale di Ascoli Piceno. Davanti alle 35 bare, il vescovo Giovanni Ercole si chiede: Che si fa ora?. In molti melo hanno chiesto. Questa notte ho rivolto questa domanda a Dio, gli ho presentato angoscia di tante persone, queste persone strappate da loro famiglie, sventrati dal terremoto. Che faranno?. Da qui invito a non perdere il coraggio, perché solo col coraggio potremo ricostruire le nostre case e le nostre chiese. E ridare la vita alle nostre comunità. GIULIA EMARISOL Tra le 35 bare, anche due piccole casse bianche. Sono quelle di Giulia, che facendo scudo con il suo corpo è riuscita a salvare la vita alla sorellina di 4 anni, e Marisol, le bambine di 9 anni una e 18 mesi altre rimaste sotto le macerie. Ciao piccola, scusa se siamo arrivati tardi, purtroppo avevi smesso di respirare. Ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarti fuori di lì. Ciao Giulia, anche se non mi hai conosciuto ti voglio bene. Andrea, è la lettera deposta sulla bara da un vigile del fuoco. ULTIMO ADDIO Il 30 agosto tocca ad Amatrice dare l'ultimo addio, sotto la pioggia, ai suoi morti. Funerali solenni sotto un maxitendone allestito dai volontari della Protezione civile. Davanti alle 28 bare familiari delle vittime tra lacrime e sguardi persi nel vuoto. Un passo indietro, le cariche dello stato e i politici, dal presidente del Consiglio Matteo Renzi al

presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il terremoto non uccide, uccidono le opere dell'uomo, dice nell'omelia il vescovo di Rieti Domenico Pompili, aprendo la celebrazione con la lettura, per otto minuti, dei nomi di chi non c'è più. Poi appello: La ricostruzione non sia una querelle politica o sciacallaggio, ma faccia rivivere la bellezza di cui siamo custodi. LA RICOSTRUZIONE Commissario alla ricostruzione sarà nominato, il 1 settembre su proposta del premier Renzi, ex Governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani. Il primo impegno sono le sue prime parole: sarà trasparenza, regole e controlli, costruendo un sistema chiaro, leggibile e meno burocratico possibile. Farò un lavoro di squadra, non prenderò mai una decisione da solo. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Terremoto: al via campagna social Mibact a un anno da sisma Centro Italia

[Redazione]

[www]Standard Image Banner 72890Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Ad un anno dal terremoto che ha colpito drammaticamente le regioni del CentroItalia Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, il ministero dei Beni Culturali e delTurismo ha ideato una campagna social per non dimenticare anche quanto accaduto a seguito dei colpi inferti al patrimonio culturale. Dal 22 agosto il profilo@museitaliani dedica infatti una galleria inedita di fotografie simbolo per raccontare non solo il dramma del terremoto, ma anche la cura del patrimonio,attraverso le immagini del recupero e del restauro delle migliaia di beni culturali feriti. Sin dalle prime ore del mattino del 24 agosto 2016, infatti,le squadre di rilevamento danni del Mibact, insieme alla Protezione Civile, aiVigili del Fuoco e ai Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, hanno messo in moto una macchina che in questi 12 mesi non ha mai smesso di lavorare. Protagoniste della campagna del Mibact sono anche le mani, che oggi, suInstagram, nel primo anniversario del dramma, diventano il simbolo della cura del patrimonio e del lavoro accurato e sapiente dei tecnici dell'IstitutoSuperiore per la Conservazione ed il Restauro, dell'Opificio delle Pietre Dure,dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del PatrimonioArchivistico e Librario e del Comando Carabinieri per la Tutela del PatrimonioCulturale. Il post di @museitaliani che accompagna gli scatti vuole essere unringraziamento a tutte le professionalità che lavorano per recuperare ilpatrimonio e la memoria dei territori colpiti e dell'Italia: Ecco le mani che curano il patrimonio culturale ferito dal sisma. Sono quelle dei professionisti del ministero dei beni culturali e del turismo: dagli storici dell'arte ai restauratori e agli archeologi, dagli archivisti ai bibliotecari, dagli architetti agli antropologi, e poi biologi, chimici, fisici, geologi,ingegneri, fotografi, amministrativi, informatici e statistici. Con loro ci sono i Vigili del fuoco, i Carabinieri, i volontari della Protezione Civile e i militari dell'Esercito. Grazie al lavoro di queste professionalità, dal 24 agosto 2016 sono stati messi in sicurezza quasi 1000 beni immobili e sono stati recuperati 17mila beni storico artistici e archeologici, 9.500 libri e più di 4.500 metri lineari di archivi. Grazie a tutti coloro che quotidianamente si impegnano con professionalità e passione nel recupero della memoria del cuore dell'Italia. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo